



**PARTENARIATO  
EURO-MEDITERRANEO**

**Bruxelles, 15 luglio 2008 (25.07)  
(OR. fr)**

**EURO-MED 1/08**

**NOTA DI TRASMISSIONE**

---

Oggetto: Dichiarazione congiunta del vertice di Parigi per il Mediterraneo,  
Parigi, 13 luglio 2008  
- Dichiarazione comune

---

Si trasmette in allegato per le delegazioni il seguente documento:

ALLEGATO I: Dichiarazione congiunta del vertice di Parigi per il Mediterraneo,  
Parigi, 13 luglio 2008

**Dichiarazione congiunta del vertice di Parigi per il Mediterraneo,  
Parigi, 13 luglio 2008**

*sotto la presidenza congiunta  
del Presidente della Repubblica francese e del Presidente della Repubblica araba d'Egitto*

*In presenza di:*

**UNIONE EUROPEA** *rappresentata da*

sig. Nicolas SARKOZY

Presidente del Consiglio europeo

sig. José Manuel BARROSO

Presidente della Commissione europea

sig. Javier SOLANA

Segretario generale del Consiglio dell'Unione  
europea/Alto Rappresentante per la politica estera e  
di sicurezza comune

\* \* \*

**ALBANIA** *rappresentata da*

sig. Sali BERISHA

Primo ministro della Repubblica d'Albania

**ALGERIA** *rappresentata da*

sig. Abdelaziz BOUTEFLIKA

Presidente della Repubblica algerina democratica e  
popolare

**GERMANIA** rappresentata da

sig.ra Angela MERKEL

Cancelliere federale della Repubblica federale  
di Germania

**AUSTRIA** rappresentata da

sig. Alfred GUSENBAUER

Cancelliere federale della Repubblica d'Austria

**BELGIO** rappresentato da

sig. Karel DE GUCHT

Ministro degli Esteri del Regno del Belgio

**BOSNIA-ERZEGOVINA** rappresentata da

sig. Haris SILAJDŽIĆ

Presidente della presidenza della Bosnia-  
Erzegovina

**BULGARIA** rappresentata da

sig. Georgi PARVANOV

Presidente della Repubblica di Bulgaria

**CIPRO** rappresentata da

sig. Demetris CHRISTOFIAS

Presidente della Repubblica di Cipro

**CROAZIA** rappresentata da

sig. Stjepan MESIĆ

Presidente della Repubblica di Croazia

**DANIMARCA** rappresentata da

sig. Anders FOGH RASMUSSEN

Primo ministro del Regno di Danimarca

**EGITTO** rappresentato da

sig. Mohamed Hosni MUBARAK

Presidente della Repubblica araba d'Egitto

**SPAGNA** rappresentata da

sig. José Luis RODRÍGUEZ ZAPATERO

Primo ministro del Regno di Spagna

***ESTONIA*** rappresentata da

sig. Andrus ANSIP

Primo ministro della Repubblica d'Estonia

***FINLANDIA*** rappresentata da

sig.ra Tarja HALONEN

Presidente della Repubblica di Finlandia

sig. Matti VANHANEN

Primo ministro della Repubblica di Finlandia

***FRANCIA*** rappresentata da

sig. Nicolas SARKOZY

Presidente della Repubblica francese

***GRECIA*** rappresentata da

sig. Kostas KARAMANLIS

Primo ministro della Repubblica ellenica

***UNGHERIA*** rappresentata da

sig. Ferenc GYURCSÁNY

Primo ministro della Repubblica d'Ungheria

***IRLANDA*** rappresentata da

sig. Brian COWEN

Primo ministro della Repubblica d'Irlanda

***ISRAELE*** rappresentato da

sig. Ehud OLMERT

Primo ministro dello Stato d'Israele

***ITALIA*** rappresentata da

sig. Silvio BERLUSCONI

Presidente del Consiglio dei ministri della  
Repubblica italiana

***GIORDANIA*** rappresentata da

sig. Nader DAHABI

Primo ministro del Regno hascemita di  
Giordania

**LETTONIA** rappresentata da

sig. Valdis ZATLERS

Presidente della Repubblica di Lettonia

**LIBANO** rappresentato da

generale Michel SLEIMANE

Presidente della Repubblica libanese

**LITUANIA** rappresentata da

sig. Gediminas KIRKILAS

Primo ministro della Repubblica di Lituania

**LUSSEMBURGO** rappresentato da

sig. Jean-Claude JUNCKER

Primo ministro del Granducato di  
Lussemburgo

**MALTA** rappresentata da

sig. Lawrence GONZI

Primo ministro della Repubblica di Malta

**MAROCCO** rappresentato da

S.A.R. il Principe Moulay RACHID

**MAURITANIA** rappresentata da

sig. Sidi Mohamed OULD CHEIKH ABDALLAHI

Presidente della Repubblica islamica di  
Mauritania

**MONACO** rappresentato da

Sua Altezza Serenissima il Principe ALBERTO II

Sovrano del Principato di Monaco

**MONTENEGRO** rappresentato da

sig. Milo DJUKANOVIĆ

Primo ministro del Montenegro

**PAESI BASSI** rappresentati da

sig. Jan Peter BALKENENDE

Primo ministro del Regno dei Paesi Bassi

<b><i>POLONIA</i></b> rappresentata da sig. Lech KACZYŃSKI	Presidente della Repubblica di Polonia
<b><i>PORTOGALLO</i></b> rappresentato da sig. José SOCRATES	Primo ministro della Repubblica portoghese
<b><i>REPUBBLICA CECA</i></b> rappresentata da sig. Alexandr VONDRA	VicePrimo Ministro incaricato degli affari europei della Repubblica ceca
<b><i>ROMANIA</i></b> rappresentata da sig. Traian BĂSESCU	Presidente della Romania
<b><i>REGNO UNITO</i></b> rappresentato da sig. Gordon BROWN	Primo ministro del Regno Unito di Gran Bretagna e Irlanda del Nord
<b><i>SLOVACCHIA</i></b> rappresentata da sig. Robert FICO	Primo ministro della Repubblica slovacca
<b><i>SLOVENIA</i></b> rappresentata da sig. Janez JANŠA	Primo ministro della Repubblica di Slovenia
<b><i>SVEZIA</i></b> rappresentata da sig. Fredrik REINFELDT	Primo ministro del Regno di Svezia
<b><i>SIRIA</i></b> rappresentata da Sig. Bachar AL-ASSAD	Presidente della Repubblica araba siriana
<b><i>TUNISIA</i></b> rappresentata da sig. Zine EL ABIDINE BEN ALI	Presidente della Repubblica tunisina

***TURCHIA rappresentata da***

sig. Recep Tayyip ERDOGAN

Primo ministro della Repubblica di Turchia

***AUTORITA' PALESTINESE rappresentata da***

sig. Mahmoud ABBAS

Presidente dell'Autorità palestinese

\* \* \*

***NAZIONI UNITE rappresentate da***

sig. BAN KI-MOON

Segretario generale delle Nazioni Unite

***PARLAMENTO EUROPEO/  
ASSEMBLEA PARLAMENTARE EUROMEDITERRANEA rappresentati da***

Sig. Hans-Gert PÖTTERING

Presidente del Parlamento europeo e  
Presidente dell'Assemblea parlamentare  
euromediterranea

***CONSIGLIO DI COOPERAZIONE DEL GOLFO rappresentato da***

Sua Altezza lo Sceicco Hamad bin Khalifa AL THANI

Emiro del Qatar; Presidente in carica del  
Consiglio di cooperazione del Golfo

***LEGA DEGLI STATI ARABI rappresentata da***

sig. Amr MOUSSA

Segretario generale della Lega degli Stati arabi

***ORGANIZZAZIONE DELLA CONFERENZA ISLAMICA rappresentata da***

sig. Ekmeleddin IHSANOGLU

Segretario generale dell'Organizzazione della  
Conferenza islamica

***UNIONE AFRICANA rappresentata da***

Sig. Jean PING

Presidente della Commissione dell'Unione  
africana

**UNIONE DEL MAGHREB ARABO** rappresentata da

sig. Habib BEN YAHIA

Segretario generale dell'Unione del Maghreb  
arabo

\* \* \*

**BANCA AFRICANA DI SVILUPPO** rappresentata da

sig. Donald KABERUKA

Presidente della Banca africana di sviluppo

**BANCA EUROPEA PER GLI INVESTIMENTI** rappresentata da

sig. Philippe MAYSTADT

Presidente della Banca europea per gli  
investimenti

**BANCA MONDIALE** rappresentata da

sig. Juan Jose DABOUB

Direttore generale della Banca mondiale

\* \* \*

**ALLEANZA DELLE CIVILTÀ'** rappresentata da

sig. Jorge SAMPAIO

Alto Rappresentante dell'ONU per l'alleanza  
delle civiltà

**FONDAZIONE EUROMEDITERRANEA ANNA LINDH PER IL DIALOGO TRA LE  
CULTURE** rappresentata da

sig. André AZOULAY

Presidente della Fondazione euromediterranea  
Anna Lindh per il dialogo tra le culture

\* \* \*

## **Dichiarazione congiunta del vertice di Parigi per il Mediterraneo**

### **Parigi, 13 luglio 2008**

I capi di Stato e di governo euromediterranei riuniti a Parigi il 13 luglio 2008, ispirati dalla volontà politica comune di rivitalizzare gli sforzi per trasformare il Mediterraneo in uno spazio di pace, democrazia, cooperazione e prosperità, convengono di adottare la seguente dichiarazione congiunta:

Il Processo di Barcellona: Unione per il Mediterraneo, che si fonda sulla dichiarazione di Barcellona e sugli obiettivi in essa contenuti di pace, stabilità e sicurezza, nonché sull'acquis del processo di Barcellona, è un partenariato multilaterale che si prefigge di aumentare il potenziale di integrazione e di coesione regionali. I capi di Stato e di governo ribadiscono altresì l'importanza cruciale del Mediterraneo nell'agenda politica di tutti i paesi. Sottolineano la necessità di una migliore condivisione della responsabilità del processo da parte di tutti i partecipanti e di una maggiore pertinenza e visibilità per i cittadini.

Essi condividono la convinzione che questa iniziativa possa svolgere un ruolo di rilievo nell'affrontare le sfide comuni cui è confrontata la regione euromediterranea, tra cui: sviluppo socio-economico; crisi della sicurezza alimentare mondiale; degrado dell'ambiente, compresi i cambiamenti climatici e la desertificazione, nell'ottica di promuovere lo sviluppo sostenibile; energia; migrazioni; terrorismo ed estremismo; promozione del dialogo interculturale.

Questa iniziativa coinvolgerà tutti gli Stati membri dell'UE, la Commissione europea e gli altri Stati (membri e osservatori) del processo di Barcellona. La Lega araba sarà invitata alle riunioni del processo di Barcellona: Unione per il Mediterraneo, in base alla sua partecipazione al processo di Barcellona. Il Processo di Barcellona: Unione per il Mediterraneo accoglie con soddisfazione la Bosnia-Erzegovina, la Croazia, Monaco e il Montenegro, che hanno accettato l'acquis del processo di Barcellona.

## Un'ambizione strategica per il Mediterraneo

1. L'Europa e i paesi del Mediterraneo sono legati da vincoli storici, geografici e culturali. Cosa ancora più importante, sono uniti da un'ambizione comune: costruire insieme un futuro di pace, di democrazia, di prosperità e di comprensione umana, sociale e culturale. Per conseguire tali obiettivi comuni i partecipanti convengono di proseguire con rinnovato dinamismo i loro sforzi a favore della pace e della cooperazione, di esaminare i problemi comuni e di trasformare in azioni queste buone intenzioni nel quadro di un partenariato attualizzato per il progresso.
2. I capi di Stato e di governo sottolineano il ruolo importante svolto dal 1995 in poi dal processo di Barcellona che è lo strumento centrale delle relazioni euromediterranee. Tale processo, riunendo in partenariato 39 governi e oltre 700 milioni di persone, offre un quadro propizio a un'azione e a uno sviluppo costante. Il processo di Barcellona è l'unica sede in cui tutti i partner euromediterranei scambiano opinioni e partecipano a un dialogo costruttivo. Costituisce un impegno fermo a favore della pace, della democrazia, della stabilità regionale e della sicurezza attraverso la cooperazione e l'integrazione regionali. Il Processo di Barcellona: Unione per il Mediterraneo intende avvalersi di questo consenso per portare avanti la cooperazione, le riforme politiche e socioeconomiche e la modernizzazione, sulla base dell'uguaglianza e del rispetto reciproco della sovranità di ciascuno.
3. I capi di Stato e di governo sottolineano l'importanza di un'attiva partecipazione della società civile, delle autorità locali e regionali nonché del settore privato all'attuazione del Processo di Barcellona: Unione per il Mediterraneo.

4. Per trarre vantaggio dalle opportunità offerte da un quadro rafforzato di cooperazione multilaterale, i capi di Stato e di governo decidono di avviare un partenariato rafforzato: il Processo di Barcellona: Unione per il Mediterraneo.
5. Tale iniziativa è altresì l'espressione di un'aspirazione comune alla pace nonché alla sicurezza a livello regionale, in conformità con la dichiarazione di Barcellona del 1995 che, tra l'altro, promuove la sicurezza regionale adoperandosi a favore della non proliferazione chimica, biologica e nucleare mediante l'adesione e l'ottemperanza ai regimi di non proliferazione sia internazionali che regionali e agli accordi sul disarmo e il controllo degli armamenti, quali il TNP, la CWC, la BWC, il CTBT e/o accordi regionali quali quelli concernenti aree demilitarizzate, compresi i relativi sistemi di controllo, nonché mediante il rispetto in buona fede degli impegni assunti nel quadro delle convenzioni in materia di controllo degli armamenti, disarmo e non proliferazione.
6. Le parti si adoperano per la creazione nel Medio Oriente di una zona senza armi di distruzione di massa, nucleari, chimiche e biologiche e relativi vettori con possibilità di verifica effettiva su base reciproca. Inoltre le parti esamineranno iniziative pratiche per prevenire la proliferazione delle armi nucleari, chimiche e biologiche nonché l'eccessiva accumulazione di armi convenzionali; esse si asterranno dallo sviluppare una capacità militare superiore alle loro esigenze di legittima difesa, riaffermando nel contempo la volontà di pervenire al medesimo livello di sicurezza e fiducia reciproca con il minor numero possibile di truppe e di armamenti e aderendo alla CCW; promuoveranno condizioni atte a sviluppare relazioni di buon vicinato tra di loro e daranno il proprio sostegno ai processi volti ad assicurare stabilità, sicurezza, prosperità e cooperazione regionale e subregionale; studieranno le misure volte a creare fiducia e sicurezza che potrebbero adottare in comune ai fini della creazione di uno "spazio di pace e stabilità nel Mediterraneo", inclusa la possibilità a lungo termine di istituire, a tal fine, un patto euromediterraneo.

6. Questa iniziativa illustra la determinazione a promuovere lo sviluppo delle risorse umane e l'occupazione in linea con gli obiettivi di sviluppo del Millennio, compresa la riduzione della povertà. I capi di Stato e di governo sottolineano l'impegno a rafforzare la democrazia e il pluralismo politico mediante una partecipazione più estesa alla vita politica e nel rispetto di tutti i diritti umani e di tutte le libertà fondamentali. Essi affermano inoltre la loro ambizione di costruire un futuro comune basato sul pieno rispetto dei principi democratici, dei diritti umani e delle libertà fondamentali quali sanciti dagli strumenti internazionali relativi ai diritti umani, ad esempio la promozione dei diritti economici, sociali, culturali, civili e politici, il rafforzamento del ruolo delle donne nella società, il rispetto delle minoranze, la lotta contro il razzismo e la xenofobia e la promozione del dialogo culturale e della comprensione reciproca.
7. I capi di Stato e di governo riaffermano il loro appoggio al processo di pace israelo-palestinese, come dichiarato alla riunione ministeriale euromediterranea tenutasi a Lisbona nel novembre 2007, e in conformità con il processo di Annapolis. Rammentano che la pace in Medio Oriente richiede una soluzione globale e al riguardo accolgono con favore l'annuncio che la Siria e Israele hanno avviato colloqui di pace indiretti sotto gli auspici della Turchia, in conformità con il mandato della conferenza di Madrid per la pace.
8. I capi di Stato e di governo ribadiscono la loro condanna del terrorismo in ogni sua forma o manifestazione e la loro determinazione ad eradicarlo e a combattere chi lo finanzia, riaffermando il loro impegno a dare piena attuazione al Codice di condotta per la lotta al terrorismo, al fine di migliorare la sicurezza di tutti i cittadini in un contesto che garantisca il rispetto dello Stato di diritto e dei diritti dell'uomo, specialmente mediante politiche di lotta al terrorismo di maggiore efficacia ed una più intensa cooperazione per lo smantellamento di qualsiasi attività terroristica, per la protezione di potenziali bersagli e per la gestione delle conseguenze di attentati. Sottolineano la necessità di lottare contro le condizioni favorevoli alla diffusione del terrorismo in ogni sua forma e manifestazione senza distinzioni a seconda degli autori, dei bersagli e delle finalità.

Essi rammentano altresì il loro netto rifiuto di ogni tentativo di associare una qualsiasi religione o cultura al terrorismo, nonché il loro impegno a compiere ogni sforzo possibile per risolvere i conflitti, metter fine all'occupazione, contrastare l'oppressione, ridurre la povertà, promuovere i diritti umani e il buon governo, migliorare la comprensione interculturale e assicurare il rispetto di tutte le religioni e credenze. Queste azioni sono direttamente al servizio degli interessi di tutti i popoli della regione euromediterranea e contrastano gli interessi dei terroristi e delle loro reti.

### **Campo di applicazione e obiettivi principali**

9. I capi di Stato e di governo convengono che la sfida rappresentata dal Processo di Barcellona: Unione per il Mediterraneo consiste nel rafforzare le relazioni multilaterali, incentivare la condivisione della responsabilità del processo, impostare la governanza sulla base della parità di tutte le parti e tradurre ciò in progetti concreti, più visibili per i cittadini. È giunto il momento di imprimere un nuovo e costante impulso al processo di Barcellona. Per trasformare gli obiettivi della dichiarazione di Barcellona in risultati tangibili occorrono ora un maggiore impegno e nuovi catalizzatori.
10. Il Partenariato euromediterraneo rimane un processo aperto a tutti, guidato in tutti i suoi aspetti dal principio del consenso le cui modalità in termini di progetto saranno stabilite dalla prossima riunione dei ministri degli esteri, prevista per novembre 2008.

11. Il Processo di Barcellona: Unione per il Mediterraneo si fonderà sull'acquis del processo di Barcellona e ne rafforzerà i risultati e gli elementi positivi. La dichiarazione di Barcellona, i suoi obiettivi e i suoi settori di cooperazione rimangono quindi validi, e i tre capitoli della cooperazione (dialogo politico, cooperazione economica e libero scambio, dialogo umano, sociale e culturale) rimarranno centrali nelle relazioni euromediterranee. Resteranno in vigore il programma di lavoro quinquennale adottato dal vertice svoltosi a Barcellona nel 2005 in occasione del decimo anniversario del partenariato euromediterraneo (compreso il quarto capitolo della cooperazione "Migrazione, integrazione sociale, giustizia e sicurezza" introdotto in quella fase) e le conclusioni di tutte le riunioni ministeriali. I capi di Stato e di governo riconoscono i progressi e i benefici economici derivanti dalla creazione di una solida zona di libero scambio all'interno della regione euromediterranea entro il 2010 e oltre, e dal rafforzamento dell'integrazione economica regionale in ogni suo aspetto. Essi appoggiano le grandi linee della tabella di marcia euromediterranea in materia di scambi fino al 2010 ed oltre e, più in particolare, una riflessione sulla creazione di un sistema di agevolazione degli scambi duttile, efficace e favorevole alle imprese che arrechi maggiore trasparenza e crei ulteriori opportunità di scambi ed investimenti.
  
12. I capi di Stato o di governo sottolineano che il Processo di Barcellona: Unione per il Mediterraneo mira a costruire un futuro di pace e di prosperità condivisa nell'intera regione mediante la realizzazione di progetti che rafforzeranno il flusso di scambi tra i popoli dell'intera regione. Al riguardo riconoscono la dimensione umana e culturale di questa iniziativa. Essi sottolineano l'impegno ad agevolare gli spostamenti legali dei singoli. Fanno presente che l'incentivazione della migrazione legale gestita correttamente nell'interesse di tutti gli interessati, la lotta all'immigrazione illegale e la promozione dei nessi tra migrazione e sviluppo sono questioni di interesse comune che dovrebbero essere affrontate con un approccio globale, equilibrato e integrato.

13. Il Processo di Barcellona: Unione per il Mediterraneo integrerà le relazioni bilaterali dell'UE con questi paesi<sup>1</sup>, che continueranno nell'ambito dei quadri politici esistenti come gli accordi di associazione, i piani d'azione per la politica europea di vicinato e, nel caso della Mauritania, il quadro "Africa, Caraibi, Pacifico". Sarà inoltre coerente e complementare con la strategia comune UE-Africa. Pur integrando le attività riguardanti la sua dimensione regionale, il Processo di Barcellona: Unione per il Mediterraneo sarà indipendente dalla politica di allargamento dell'UE, dai negoziati di adesione e dal processo di preadesione.
14. Il Processo di Barcellona: Unione per il Mediterraneo rilancia il processo di Barcellona intervenendo su almeno tre fronti di notevole importanza:
- innalzando il livello politico dei rapporti fra l'UE e i suoi partner mediterranei;
  - prevedendo una migliore condivisione delle responsabilità nelle relazioni multilaterali; nonché
  - rendendo tali relazioni più concrete e visibili attraverso nuovi progetti regionali e subregionali che interessino i cittadini della regione.

---

<sup>1</sup> I paesi interessati sono: Algeria, Egitto, Israele, Giordania, Libano, Mauritania, Monaco, Marocco, Autorità palestinese, Siria, Tunisia; Croazia e Turchia, paesi candidati che stanno negoziando l'adesione all'UE; Albania, Bosnia-Erzegovina e Montenegro, paesi potenziali candidati all'adesione all'UE; Libia, invitata dalla presidenza sin dalla riunione ministeriale EUROMED tenutasi a Stoccarda nel 1999.

## Miglioramento delle relazioni

15. I capi di Stato e di governo convengono di organizzare vertici biennali. I vertici dovrebbero sfociare in una dichiarazione politica e in un breve elenco di progetti regionali concreti selezionati per essere avviati. Le conclusioni dovrebbero approvare un vasto programma di lavoro biennale per il Processo di Barcellona: Unione per il Mediterraneo. Le riunioni annuali dei ministri degli affari esteri valuteranno i progressi registrati nell'attuare le conclusioni del vertice, prepareranno i vertici successivi e, se necessario, approveranno nuovi progetti.
16. Le riunioni al vertice dovrebbero svolgersi a turno nell'UE e nei paesi partner mediterranei. Il paese ospite dovrebbe essere selezionato per consenso. Tutti i paesi che partecipano all'iniziativa saranno invitati ai vertici, alle riunioni ministeriali e alle altre riunioni plenarie del Processo di Barcellona: Unione per il Mediterraneo.
17. L'Assemblea parlamentare euromediterranea rappresenterà l'espressione parlamentare legittima del Processo di Barcellona: Unione per il Mediterraneo. I capi di Stato o di governo caldeggiano il rafforzamento del ruolo di tale Assemblea nelle sue relazioni con i partner mediterranei.
18. La Fondazione euromediterranea "Anna Lindh" per il dialogo tra le culture, in quanto istituzione euromediterranea, contribuirà efficacemente alla dimensione culturale dell'iniziativa in collaborazione con l'Alleanza delle civiltà delle Nazioni Unite.

## **Migliore condivisione delle responsabilità e governance istituzionale**

19. I capi di Stato e di governo convengono di istituire una copresidenza e decidono inoltre che sarà istituito un segretariato comune. La partecipazione alle copresidenze e al segretariato sarà aperta a tutti i membri del Processo di Barcellona: Unione per il Mediterraneo.
20. Le attuali strutture del Processo di Barcellona dovrebbero essere mantenute e adattate ogniqualvolta i ministri degli affari esteri dei paesi euromediterranei adottino nuove modalità.

## **Copresidenza**

21. I capi di Stato e di governo istituiscono una copresidenza al fine di migliorare l'equilibrio e la responsabilità condivisa della cooperazione. Uno dei copresidenti proverrà dall'UE e l'altro dai paesi partner mediterranei. Il principio della copresidenza si applicherà ai vertici, a tutte le riunioni ministeriali, alle riunioni degli alti funzionari, al Comitato misto permanente e, ove possibile, alle riunioni di esperti/riunioni ad hoc nel quadro dell'iniziativa.
22. La nuova copresidenza
  - per quanto riguarda l'UE, deve essere compatibile con la rappresentanza esterna dell'Unione europea conformemente alle vigenti disposizioni del trattato;
  - per quanto riguarda la parte mediterranea, deve essere esercitata da un copresidente scelto per consenso, per un periodo di due anni non rinnovabile.

## **Governanza istituzionale e segretariato**

23. I Capi di Stato e di governo convengono di creare nuove strutture istituzionali che contribuiranno a raggiungere gli obiettivi politici dell'iniziativa, soprattutto a rafforzare la condivisione di responsabilità, innalzare il livello politico dei rapporti tra l'UE e i paesi del Mediterraneo e dare visibilità al processo attraverso nuovi progetti.
24. Approvano l'istituzione di un **segretariato** comune per il Processo di Barcellona: Unione per il Mediterraneo, con un ruolo chiave nell'architettura istituzionale. Il segretariato darà un nuovo impulso al processo, in termini di identificazione, follow-up, promozione dei progetti e ricerca di partner. Il finanziamento e l'attuazione dei progetti avverrà caso per caso. Il segretariato lavorerà in collegamento operativo con tutte le strutture del processo, anche nella preparazione dei documenti di lavoro per gli organi decisionali. Il segretariato avrà una personalità giuridica separata con uno statuto autonomo.
25. Il mandato del segretariato è di natura tecnica mentre il mandato politico riguardante tutti gli aspetti dell'iniziativa rimane sotto la responsabilità dei ministri degli Affari esteri e degli alti funzionari.
26. Il **Comitato misto permanente**, con sede a Bruxelles, assisterà gli alti funzionari e ne preparerà le riunioni, assicurando un seguito adeguato potrà anche fungere da meccanismo in grado di reagire rapidamente in caso di situazioni eccezionali nella regione che richiedano la consultazione dei partner euromediterranei.

27. Gli **alti funzionari** continueranno a incontrarsi su base regolare per preparare le riunioni ministeriali, compresi i progetti da approvare, per effettuare un bilancio e una valutazione dei progressi del Processo di Barcellona: Unione per il Mediterraneo in tutte le sue componenti e per sottoporre il programma di lavoro annuale ai ministri degli Affari esteri.
28. I **particolari del mandato** della nuova struttura istituzionale, il funzionamento della copresidenza nonché la composizione, la sede e il finanziamento del segretariato saranno decisi mediante consenso dai ministri degli Affari esteri nel novembre 2008, sulla base di discussioni approfondite e tenendo conto delle proposte presentate da tutti i partner.

## **Progetti**

29. Il processo di selezione dei progetti sarà conforme agli obiettivi della dichiarazione di Barcellona, in particolare il perseguimento della pace, della sicurezza e della stabilità. I partner creeranno un ambiente favorevole per l'attuazione di progetti, tenendo conto del carattere regionale, subregionale e transnazionale dei progetti proposti, nonché dell'entità, della pertinenza e dell'interesse dei progetti per le parti che vi partecipano, in sintonia con la portata e gli obiettivi principali dell'iniziativa. Si prenderanno in considerazione il potenziale di promozione di uno sviluppo equilibrato e sostenibile, l'integrazione, la coesione e le interconnessioni regionali e subregionali, e se ne ricercherà la fattibilità finanziaria, compreso il ricorso quanto più ampio possibile ai finanziamenti ed alla partecipazione del settore privato. Gli altri ufficiali elaboreranno i criteri per la selezione dei progetti che saranno sottoposti all'approvazione dei ministri degli esteri.

30. I capi di Stato e di governo sottolineano le potenzialità offerte dal meccanismo di cooperazione rafforzata mediante il principio di progetti a geometria variabile, in sintonia con la portata e gli obiettivi principali dell'iniziativa. Tale approccio consentirà ai paesi membri che presentano affinità, obiettivi condivisi e complementarità di dare impulso al processo e raggiungere gli obiettivi della dichiarazione di Barcellona.

## **Finanziamento**

31. Il Processo di Barcellona: Unione per il Mediterraneo mobilerà fondi supplementari a favore della regione, principalmente attraverso progetti regionali e subregionali. La sua capacità di attrarre risorse finanziarie più ingenti per i progetti regionali, con un alto livello di coordinamento fra i donatori, rappresenterà il suo valore aggiunto, in particolare attraverso, tra l'altro, le seguenti fonti: partecipazione del settore privato, contributi del bilancio dell'UE e di tutti i partner, contributi di altri paesi, istituzioni finanziarie internazionali ed entità regionali; Fondo euromediterraneo di investimenti e partenariato (FEMIP), dotazione Euro-Med ENPI, fondo investimenti per la politica di vicinato e strumento di cooperazione transfrontaliera in ambito ENPI, oltre agli altri strumenti applicabili ai paesi oggetto dell'iniziativa, per i quali continueranno ad applicarsi le consuete regole di selezione e di procedura.

## **Cenni conclusivi**

32. I partecipanti sottolineano che il Processo di Barcellona: Unione per il Mediterraneo è un'opportunità storica per rivitalizzare il processo di partenariato euromediterraneo ed elevarlo ad un livello superiore. La riuscita dell'iniziativa dipende in definitiva anche dai cittadini, dalla società civile e dal coinvolgimento attivo del settore privato.

33. I capi di Stato e di governo invitano i ministri degli Affari esteri a mettere a punto, nella prossima riunione di novembre, le modalità d'avvio istituzionale dell'iniziativa. Le nuove strutture dell'iniziativa stessa dovrebbero essere completamente operative prima della fine del 2008. Tutti i paesi partecipanti e la Commissione europea collaboreranno in stretto coordinamento per raggiungere tale obiettivo.

\*\*\*

## ALLEGATO

Il futuro della regione euromediterranea si basa su migliore sviluppo socioeconomico, solidarietà, integrazione regionale, sviluppo sostenibile e conoscenza. Occorre aumentare la cooperazione in settori quali sviluppo degli affari, commercio, ambiente, energia, gestione delle acque, agricoltura, sicurezza alimentare, trasporti, questioni marittime, istruzione, formazione professionale, scienza e tecnologia, cultura, media, giustizia e diritto, sicurezza, migrazione, salute, rafforzamento del ruolo della donna nella società, protezione civile, turismo, pianificazione urbana, porti, cooperazione decentrata, società dell'informazione e raggruppamenti competitivi.

Inoltre, si sottolinea l'importanza di rafforzare la sicurezza dell'approvvigionamento alimentare, tenendo conto segnatamente delle conseguenze del cambiamento climatico sulle colture alimentari nel quadro delle politiche di sviluppo sostenibile.

È riconosciuta l'importanza dell'acqua: la conferenza ministeriale euromediterranea, che si terrà in Giordania nell'ottobre 2008, definirà una strategia mediterranea nel settore idrico che promuoverà la conservazione delle risorse idriche, la diversificazione delle fonti di approvvigionamento idrico e l'uso efficiente e sostenibile dell'acqua.

Le priorità stabilite nel programma indicativo regionale per il partenariato euromediterraneo, come anche quelle dei programmi futuri, continueranno ad applicarsi e gli eventuali contributi comunitari ai nuovi progetti regionali elencati in appresso non saranno finanziati a scapito delle assegnazioni bilaterali esistenti nell'ambito dello strumento europeo di vicinato e partenariato o dello strumento di preadesione (oppure nell'ambito del Fondo europeo di sviluppo per quanto riguarda la Mauritania).

È essenziale tradurre gli obiettivi fissati nella dichiarazione di Barcellona del 1995 e nel programma di lavoro del 2005 in progetti regionali concreti di ampio respiro. Quale prima fase, si è deciso di avviare una serie di iniziative chiave elencate in appresso, che il futuro segretario dovrà illustrare nei dettagli.

**Disinquinamento del Mediterraneo:** il Mediterraneo è un bacino di cultura e storia. Ma è molto di più di un simbolo o un'icona della regione: offre infatti anche lavoro e svago ai popoli che vi si affacciano. Tuttavia la sua qualità ambientale ha subito un serio degrado negli ultimi tempi. In base all'iniziativa "Orizzonte 2020", il disinquinamento del Mediterraneo, comprese le aree costiere e marine protette, in particolare per quanto riguarda il settore delle acque e dei rifiuti, sarà pertanto estremamente benefico per la vita e il sostentamento delle popolazioni.

**Autostrade del mare e terrestri:** il Mediterraneo è un mare che unisce, non separa, i popoli. È anche una grande via di comunicazione commerciale. La facilità e la sicurezza d'accesso e di flusso di merci e di persone, per terra e via mare, sono essenziali per mantenere le relazioni e intensificare gli scambi regionali. Sia lo sviluppo delle autostrade del mare, compresa la connessione dei porti, in tutto il bacino mediterraneo che la creazione di autostrade costiere e la modernizzazione del treno transmagrebino aumenteranno il flusso e la libera circolazione delle persone e delle merci. Occorre prestare particolare attenzione alla cooperazione nel settore della sicurezza marittima, in una prospettiva di integrazione globale nella regione mediterranea.

**Protezione civile:** la superficie terrestre è disseminata di esempi delle devastazioni causate da catastrofi di origine antropica o naturale. Gli effetti dei cambiamenti climatici sono sotto gli occhi di tutti. La regione mediterranea è particolarmente vulnerabile ed esposta a tali catastrofi. Un programma comune di protezione civile per la prevenzione, la preparazione e la risposta alle catastrofi che leghi più strettamente la regione al meccanismo di protezione civile dell'UE è pertanto una delle priorità più importanti per la regione.

**Energie alternative: Piano solare mediterraneo:** la recente animazione dei mercati energetici, in termini sia di offerta che di domanda, conferma la necessità di puntare sulle fonti energetiche alternative. La commercializzazione di tutte le fonti energetiche alternative e la ricerca e lo sviluppo al riguardo hanno pertanto priorità assai elevata negli sforzi verso il perseguimento dello sviluppo sostenibile. Il segretariato è incaricato di esaminare la fattibilità, l'elaborazione e la messa in atto di un piano solare mediterraneo.

**Istruzione superiore e ricerca, università euromediterranea:** un'università euromediterranea (con sede in Slovenia) può contribuire alla comprensione tra i popoli e stimolare la cooperazione nell'istruzione superiore, continuando a perseguire gli obiettivi del processo di Catania e della prima conferenza ministeriale euromediterranea sull'istruzione superiore e la ricerca scientifica (Cairo, giugno 2007). Attraverso una rete di cooperazione di istituzioni partner e università già esistenti della regione euromediterranea, l'università euromediterranea svilupperà programmi di studio postuniversitario e di ricerca e contribuirà pertanto alla creazione dell'area euromediterranea di istruzione superiore, scienza e ricerca. I paesi partner sono incoraggiati ad avvalersi pienamente delle possibilità offerte dagli attuali programmi di cooperazione in materia di istruzione superiore, quali Tempus e Erasmus Mundus, compresa la finestra di cooperazione esterna. Si dovrebbe dedicare particolare attenzione al miglioramento della qualità della formazione professionale e ad assicurare la sua congruenza con le esigenze del mercato del lavoro.

**L'iniziativa mediterranea per lo sviluppo delle imprese** si prefigge di assistere le entità dei paesi partecipanti già attive nel settore del sostegno alle micro, piccole e medie imprese, valutando le loro esigenze, definendo soluzioni strategiche e fornendo loro risorse sotto forma di assistenza tecnica e strumenti finanziari. Essa si baserà sul principio della condivisione delle responsabilità e le sue attività dovrebbero essere complementari a quelle delle entità già esistenti che operano nel settore. I contributi da parte dei paesi di entrambe le rive del Mediterraneo saranno su base volontaria.

\* \* \*